Anno VIII. N. 47 Domenica 16 Febbraio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
Agenzia Stefani

MADRID, 13. — Abazzuga fu nominato ambasciatore a Londra, e Frioi a Bruxelles.

Il ministro di Spagna a Berlino conferì con Bismark.

Credesi che la Germania riconoscerà immediatamente la republica Spagnuola.

É annunziato un decreto che sopprime i titoli nobiliari e le decorazioni civili.

La Commissione delle Cortes è ritornata dopo aver accompagnato Amedeo ai confini del Portogallo.

Le Giunte rivoluzionarie di diverse provincie si sono sciolte.

— 14. — Nouvilas fu nominato Capitano Generale di Madrid.

La repubblica fu proclamata a Barcellona con ordine perfetto.

Le truppe fraternizzarono col popolo.

Il Messaggio dell'Assemblea in risposta al Messaggio di Amedeo termina dicendo: « Quando i pericoli saranno scongiurati, e tutti gli ostacoli saranno vinti, il popolo spagnuolo non potrà offrirgli una corona, ma gli offrirà un'altra dignità, quella di cittadino di un popolo indipendente e libero.

L'Imparcial assicura che Amedeo rinunziò per sua propria volontà, e che suo padre opponevasi.

L'Assemblea elesse Pelales, Sorni, Gomez e Chas vice-presidenti; Lopez, Moreno, Belart e Benot segretari.

Martos occupando il posto di presidente pronunziò un discorso: insistette sulla necessità di mantenere l'ordine, dicendo che in caso di anarchia l'Assemblea conferirebbe al governo ampi poteri per salvare il popolo.

Vi sarà seduta nel prossimo venerdì.

Credesi che la bandiera repubblicana avrà i colori violetto, bianco e rosso.

Dicesi che Moriones telegrafò aderendo alla repubblica.

MADRID, 14. — La *Gazzetta* dice che la neve impedisce le operazioni militari nella Biscaglia e nella Navarra.

Un decreto sopprime la Guardia reale

Giungono dalle provincie numerose congratulazioni al potere esecutivo.

La *Tertulia progressista* assunse il nome radicale di Repubblicana.

Il ministro della giustizia presenterà oggi all'Assemblea un progetto che abolisce la pena di morte incaricando una commissione di redigere in due mesi un progetto di sistema penitenziario.

Assicurasi che gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, e la Svizzera riconobbero la Repubblica.

Annunziasi la soppressione del Consiglio di Stato.

LONDRA, 15. — Il *Times* riproduce dallo *Standard* una notizia da Buenos-Ayres in data 10 gennaio, secondo la quale sarebbero avvenuti al Perù fatti deplorabili. Alcuni incendiarj avrebbero fatto saltare in aria il palazzo del Governo; il Presidente Pardo sarebbe stato ucciso. Tutti i capi della congiura sarebbero fuggiti; però importanti rivelazioni furono fatte dalle persone implicate nella cospirazione.

VIENNA, 15. — Camera dei deputati. — Il Principe Auesperg presenta il progetto per le elezioni dirette pel Reichsrath e per l'aumento del numero dei deputati. Dichiara che i progetti furono scrupolosamente discussi, e conscienziosamente esaminati, affinchè divengano propizi allo sviluppo pacifico, e assicurino la vita costituzionale dell'Austria.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

I progetti furono rinviati alla commissione costituzionale.

REPUBBLICA DI SPAGNA

In questi giorni gli avvenimenti di Spagna tengono il primo posto, e se pur vi era qualcuno capace della eroica pazienza di seguire le questioni bizantine fra il signor Thiers, e la Commissione dei Trenta, oggidì accoglie volentieri un argomento più caldo che gli serve di distrazione.

La repubblica del signor Figueras, del signor Martos e del signor Castelar, è alla sua luna di miele. Difatti, prestando fede ai telegrammi di Madrid, piovono dalle provincie le adesioni al nuovo ordine di cose, e le Giunte rivoluzionarie che si erano qua e là costituite hanno già cominciato a sciogliersi.

Talune potenze, fra le quali gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, ed altre minori, sarebbero disposte, se non l'hanno già fatto, a riconoscere la nuova repubblica.

Il riconoscimento non è certo senza una qualche importanza, non foss'altro per la continuità dei giornalieri rapporti fra Stato e Stato; ma in quanto riguarda la consistenza di un nuovo ordine politico, e allo scioglimento dei gravi quesiti che un paese in rivoluzione può essere chiamato a risolvere, non è ancora quanto basta.

Preme sopratutto alla Spagna di mantenersi nei migliori termini cogli Stati Uniti d'America, i quali fanno all'amore colle sue colonie, e non aspettano che l'opportunità per mettere le mano sopra Cuba.

Frattanto il martello demolitore cominciò a dare i suoi colpi. Tolta di mezzo la monarchia, spariscono ad una ad una tutte le pietre dell'edifizio.

Soppresso il Consiglio di Stato: soppressi, nel paese dei *Don* e dei *Grandi*, tutti i titoli di nobiltà, tutte le decorazioni civili: soppressa la guardia reale, cosa naturalissima dove non c'è più Re: abolita la pena di morte. Le ceneri di Beccaria possono esultare ora che l'assassino vien sottratto al capestro nella terra classica per la libertà di uccidere.

Però i repubblicani di Spagna sono logici: vedremo se il mondo assisterà impassibile fino alle ultime conseguenze a cui una logica di tal genere necessariamente li conduce. Vedremo se gli elementi stessi del paese saranno tratti nell'orbita rivoluzionaria dell'Assemblea di Madrid: se in principalità l'esercito è disposto a salutare la nuova bandiera tricolore La questione Hidalgo, il contegno di molti generali non ce ne offrono la garanzia.

Bentosto sapremo se la neve che impedisce le operazioni militari contro i Carlisti in Navarra ed ai Pirenei, è un pretesto per nascondere la defezione delle truppe, e l'ingrossare dei Carlisti; finchè gli avvenimenti non abbiano parlato noi crediamo che la guerra civile più furiosa che mai sia il retaggio necessario di un popolo ribelle al progresso, e alla libertà ordinata.

SULL' ARRESTO DEI SENATORI

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro pubblica la seguente deliberazione del Senato del regno che regola la autorizzazione dell'arresto personale dei suoi membri in materia civile:

Il Senato del Regno

Volendo stabilire le norme da osservarsi per l'applicazione dell'artic. 37 dello Statuto, ai casi di domanda di arresto personale di un senatore in materia civile, ha presa la seguente deliberazione, che sarà iscritta e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Art. 1. Chiunque abbia ottenuto contro un senatore una condanna all'arresto personale in materia civile, e voglia chiedere al senato la necessaria autorizzazione per farla eseguire, ne farà con apposito memoriale, la domanda al presidente del senato, rimettendola alla segreteria del Senato, che ne farà annotazione in apposito registro.

Art. 2. Il memoriale conterrà l'esposizione del fatto, le cause della condanna, le generalità e il domicilio dell'instante e del senatore condannato, e la domanda del suo arresto.

Art. 3. Al memoriale dovranno unirsi, copia autentica della sentenza, e della intimazione sua e dell'atto di precetto a pagare.

Art. 4. Il presidente comunicherà il memoriale e i documenti presentati all'ufficio di presidenza, il quale, previo esame, nominerà nel suo seno un relatore acciò ne riferisca al senato riunito in comitato segreto.

Art. 5. Sulla relazione della commissione il senato accorda, se nulla osti, la chiesta autorizzazione.

Art. 6. Se la domanda sia presentata nell'intervallo delle sessioni, la relazione prescritta dall'art. 4 è fatta allo stesso ufficio di presidenza, il quale provvede per delegazione del senato a senso dell'articolo quinto.

A tale effetto i senatori componenti l'ufficio di presidenza durano in carica anche nell'intervallo tra l'una e l'altra sessione, e tra l'una e l'altra legislazione.

Art. 7. L'ufficio di presidenza delibera in tutti i casi col numero non minore di sette membri.

Art. 8. Prima di qualsivoglia deliberazione dell'ufficio di presidenza e del senato, il senatore contro il quale è fatta la domanda dell'arresto personale, può presentare a voce o per iscritto le proprie osservazioni all'ufficio di presidenza quanto al senato, ed a questo effetto gli sarà comunicata copia della domanda stessa con apposito ordine del presidente, nel quale sarà diffidato a dichiarare, entro il termine che verrà nell'ordine stesso prefisso, se intenda valersi del suespresso diritto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — L'on. Mari ha continuato nella seduta del Comitato privato il suo discorso a favore delle Corti di terza istanza in mezzo a non dubbi segni di approvazione.

Gli ha risposto l'on. Pescatore, parlando in favore della Cassazione unica.

(*Nuova Roma*)

LUGO, 12. — Oggi riunivasi qui il Comitato ferroviario colà residente ed il N. U. signor G. Battista Manzoni presentava alle numerosa Assemblea gli studi eseguiti dal distinto ingegnere Luigi Ceschi di Bologna sulla variante Taglio Cerelli-Argenta nella ferrovia progettata dal Comitato ferrarese da Rimini a Verona per Ravenna e Ferrara, e sulla linea di congiunzione fra Lavezzola e Lugo con Ferrara per Massa-Lombarda, Conselice, Argenta e Porto Maggiore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — All'infuori dei giornali clericali, la stampa francese loda altamente il contegno di Re Amedeo.

Mancano notizie delle ultime ventiquattro ore; però si crede che non siano avvenute collisioni.

GERMANIA, 13. — La *Gazzetta di Spener*, organo dell'imperatore di Germania, dice che la caduta della dinastia di Savoia è un gran colpo recato al principio monarchico in Europa.

SPAGNA, 15. — Telegrafano da Madrid: Il Senato nominò una Commissione permanente di 20 membri. Dicesi che Zorilla partirà per l'estero.

ATTI UFFICIALI

13 febbraio

La legge 26 gennaio, che sopprime le Facoltà di teologia nelle Regie Università del Regno.

R. decreto 23 gennaio, che autorizza il comune di Massa di Somma a trasferire la sede municipale nella frazione di Cerignola.

R. decreto 5 gennaio, che autorizza alcune modificazioni nello statuto della Banca popolare di Modena.

R. decreto 25 gennaio, del ministro di agricoltura e commercio, che apre un concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

Concessione del R. *Exequatur* ad alcuni consoli.

COTRE D' ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.
Giudici MOROSINI e MELATI.
Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

Causa contro Cattaneo Giovanni, Destro Sante e correi per furti e grassazioni. Difensori: Callegari, Salom, Clemencig, Cocchi, Crestani, Fantoni, Manfredini, Cantele e Giavedoni.

Udienza dell'8 febbraio 1873.

(*Continuazione e fine*)

Quanto all'Angelo Marzotto, dipinto dal Vettore o dell'Andreose come il capobanda, dichiara di rispettare le dichiarazioni di quei due testimoni, come quelle del Cicogna.

Quei tre dipendenti del credulo Ferrari, dovevano godere la stessa fedl del padrone. Ricorda come dal 1863 a, 1869 sia stato guardiano l'Andreose come poi per otto mesi lo fu il Cicogna Sul convegno al Ponte della *Manega*, dice di crederlo una fantasia, per la stranezza di tutte le circostanze raccontate dall'Andreose. Dichiara di associarsi all'avvocato Manfredini sulla non esistenza del fatto in genere in danno Ferrari, aggiungendo che la deposizione della teste Donato sui rumori uditi di notte, è una ubbia e nulla più. Sulla deposizione della Milanello d'aver veduto dei carri passare di notte, osserva che la teste ha detto che i carri erano vuoti. Trova inconcludente anche la deposizione del Crema di aver veduto due persone sconosciute portare dei sacchi. Ammette il furto delle 10 sacca, ma non che siano stati rubati dall'Angelo Marzotto. Osserva che il acconto della Marzotto alla Zangirolami sul furto del frumento, è una falsità, perchè gli ripugna che una figlia ed una sorella si renda accusatrice del padre e del fratello, perchè la Zangirolami non può essere creduta e ne porta le ragioni

Dice che anche le deposizioni del Balbo, udite all'udienza di seconda bocca non sono accettabili, quando il Balbo stesso ritrattò la sua deposizione e morì senza confermare le prime deposizioni.

Sulle dichiarazioni del Vettore e dell'Andreose trova che se si dovessero accogliere, dovrebbe essere tra gli accusati il Gonella Espone il dubbio che l'Andreose stesso fosse vittima di una mistificazione.

Venendo a parlare della rapina Faccioli, trova le stesse mancanze di prove e di indizi; che se cinque erano gli autori, come disse il Balbo, crede che il Marzotto, accennato da uno solo, non vi prendesse parte. Dimostra inconcludente il fatto che il Baldo conoscesse i particolari della rapina se tutti ne parlavano, tutti li conoscevano.

Sugli altri fatti dei quali è imputato l'Angelo Marzotto, sui pretesi indizii del rinvenimento del canape in casa di lui e della chiave che apriva la porta della sua casa contraddice alle varie conclusioni della accusa, non ammettendo giustificati i criterii che determinarono i periti a ritenere l'identità del canape, non trovando di nessun valore la circostanza della facilità con cui la chiave apriva tante porte.

Nelle vendite di generi fatte dal Marzotto, trova un fatto naturale per un piccolo possidente come il Marzotto. Spiega il fatto dell'ammentare della fortuna dei Marzotto in modo naturale. Trova che nessun teste disse che il Marzotto facesse una vita scioperata. Nelle due fughe del Marzotto non vede che il desiderio della libertà, e la paura del carcere che è comune all'innocente come al colpevole. Trova nei legami di parantela tra gli imputati una giustificazione della frequenza con cui si trovano assieme. Dal fatto della baruffa nel carnevale 1870 non crede si possa nulla dedurre.

Conclude mostrando la speranza che il verdetto sia scevro dalle precauzioni, che, se si riconoscesse la colpabilità, domanda la concessione delle attenuanti per entrambi i suoi difesi, pel padre per la sua età, pel figlio per la famiglia.

L'avv. Clemencig esordisce con calde parole contro la procedura scritta di questa causa ed espone alcune considerazioni generali di scienza penale e di fatto riferibili alla causa stessa.

Venendo alle prove a carico dei suoi difesi parla anch'egli del Baldo e della deposizione di lui, che non trova nè un ladro, nè un grassatore, e ne mostra la non attendibilità e non responsabilità. Dimostra che gli altri non dovevano

aver bisogno del Baldo, non avevano nessuna ragione per confidar tutto a lui

Ritenuto di aver abbattuta la pietra angolare dell'edificio del P. M. espone come dell'Andreose e del Vettore non devansi ascoltare le deposizioni perchè non si devono ritenere testimonianze dirette

Parlando di Destro, di Zanin, di Pavan, di Andretto Giacinto e di Ferretto Marianna, suoi difesi si associa prima di tutto all'avv. Manfredini nel negare il fatto Ferrari in genere, tranne pei 10 sacchi rubati nel 1870. Toccando specialmente del Sante Destro imputato nel furto Ferrari, trova che le deposizioni del Cicogna, del Baldo, dell'Andreose non sono attendibili perchè un puro prodotto della voce pubblica, mancando affatto imputazioni dirette o circostanze che al fatto colleghino il Destro. Pel furto nel mezzà del Ferrari enumera le stesse considerazioni, ricordando specialmente che su questo fatto le varie rivelazioni sono contradditorie riguardo al Destro. Quanto al furto Placco trova ancora meno, cioè la sola popolazione del Vettore.

Ricorda come il Destro abbia bensì subita una condanna, ma è molto laborioso ed ha interessi fuori del paese.

Dimostra, come se vero, nel fatto del prestare il suo carretto ad altri, non ci sia ad ogni modo che la complicità.

Nella rapina Faccioli dice di non sapere perchè c'entri il Destro, e crede che non ci sia che un abbaglio succeduto nella sentenza d'accusa, giacchè il Balbo confesso della rapina non nominò il Destro, nè alcun altro tranne il Baldo che aggiungeva quattro correi a quelli nominati dal Balbo.

Quanto al fatto Zanini il Destro è incolpato dal Baldo soltanto, non dal Meneghetti, non dal Visentin. Racconta il fatto d'aver veduto portare qualche cosa di bianco nel fienile dei Boggian e vi trova un argomento per convincersi che il Destro non aveva preso parte al furto Zanini.

Nei furti a danno Modenese, Galletto ed Arzenton, non crede che esistano indizii a carico del Destro; solo pel furto a danno Baschierotto due testi Grego e Fagian hanno creduto di riconoscerlo tra gli individui che nella notte del fatto andavano da Casale ad Urbana; ciocchè non è certo una prova, avendo quei testi dubitato del riconoscimento.

Conclude per chiedere un voto d'innocenza, lasciando alla coscienza dei giurati il decidere sulla complicità nei furti Ferrari e Placco. Nel caso in cui si ammettesse tale complicità domanda le attenuanti per le condizioni della sua famiglia e per la sua laboriosità.

Venendo al Zanin imputato del furto Baschierotto, trova affatto insussistente l'accusa fondata sulla testimonianza Grego e Fagian i quali hanno detto che era loro paruto di riconoscere la notte del fatto Cattaneo e Zanin presso la Casa comunale del paese dello Zanin medesimo.

Ricorda che nessuno degli imputati e quasi nessuno dei testimoni conosce il Zanin.

Quanto alla Andretta Giacinta per la quale il P. M. ha receduto dalle accuse nulla trova da dire. Della Ferretto per la quale il P. M. è rimasto dubbio, perchè ha cercato di nascondere il delitto del figlio, se delitto c'era, cita le deposizioni del codice austriaco su questo argomento, che la dichiara affatto irresponsabile.

Aggiunge il difensore due parole sul Giuseppe Pavan pel quale ha receduto dall'accusa il P. M. dimostrando l'inattendibilità delle informazioni dell'autorità politica.

Finisce ringraziando il Presidente della libertà sempre concessa nelle discussioni

L'udienza è levata alla mezzanotte.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

17 febbraio. — Truffa contro L. M. difeso dall'avv. Civita Levi, G. N. difeso dall'avv. Argenti, L. F. difeso dall'avv. Giavedoni. — Ferimento; dif. Bonini.

Corte d'Assise. — Finchè non si provvederà nelle feste ad una sorveglianza speciale nelle nostre campagne, finchè l'abuso delle bevande non sarà infrenato dalla legge, come fecero Francia ed Inghilterra, accadranno sempre dei casi come quello ieri discusso, che non è altro che la riproduzione di quello di due giorni fa.

Egualmente Domenica, e festa del Redentore a Montemerlo, futili i motivi del conflitto, improvvisa la ferita, e fatale l'esito. Una giovane vita estinta, quella di Masson Giuseppe, per mano d'un coetaneo, d'un compagno di baldoria, Serafino Ravazzolo! Chiese colla solita felicità di forma, e temperanza di giudizio la colpabilità del Ravazzolo il P.M. escludendo ogni provocazione. L'accampò e con bella e diligente difesa sostenne, come pure lo stato fuor di mente del feritore, il difensore avv. Lotti. I giurati ammisero la colpabilità del Ravazzolo, e potevano fare altrimenti? Ciò non toglie che non sia lamentevole che idonei ed illuminati mezzi di prevenzione non tolgano le dure necessità della repressione di fatti simiglianti. La Corte, calcolando la provocazione, non grave, la preterintenzionalità dell'atto, la imprevedibilità delle conseguenze, ammesse dai giurati, condannò il Ravazzolo a *sei* anni di reclusione, oltre gli accessorii consueti.

Sappiamo da fonte buonissima che nell'Asta tenutasi alla Spezia davanti a quel Comando del Genio Militare, il 14 corrente, la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche si è resa deliberataria provvisoria del lavoro della diga sub acquea nel golfo di Spezia.

Bollettino commerciale.

Padova, 16 febbraio 1873.

Li frumenti in settimana ebbero abbastanza attività e furono vendute diverse partite a breve ricevimento da L. 34 a 36.25 grado e merito franco alla ferrata qui.

I frumentoni senza ricerca da L. 18 a 20.50, tutto per ogni quintale.

Nulla in avene.

Carnovale. — Se qualche famiglia o Società privata, non aprisse le sue sale nel corso della settimana, nessuno si accorgerebbe che siamo in carnovale. I pubblici bagordi, le mascherate sembrano cose di altri tempi, e monna quaresima, che si avanza a gran passi colle sue grinze, avrà ben poco da invidiarci

La *Società del Giardino* (*quondam* dell'*Allegria e Beneficenza*), mutato il nome, mutò anche gli umori, e dorme tranquillamente sotto le ombrose piante.

Non così lo Stabilimento Cesarano, nelle cui sale fu data ieri sera la seconda festa da ballo con magnifico successo. Vi si contarono circa cinquanta signorine, raccolta incantevole di gioventù e bellezza: sesso forte in proporzione; non abbiamo osservato se tutto giovane, tutto bello; ma certo tutto soddisfatissimo di una serata così bene riuscita.

Si ballò fino alle ore 7 di stamane.

— Oggi un sole stupendo favorì le passeggiate in piazza V. E. e alla stazione.

Teatro Concordi. — La prima rappresentazione della *Luisa Müller* corrispose in gran parte all'aspettativa del pubblico, e i pezzi principali furono calorosamente applauditi.

In taluni punti si è rimarcata qualche incertezza: cosa quasi sempre inevitabile in una sera di prima recita, che da molti è considerata come una prova generale. D'altronde lo stesso passaggio dalla musica di un maestro a quella di un altro, mette in certo qual modo il pubblico nella necessità di orientarsi per giudicare le bellezze dello spartito e l'abilità degli artisti nell'interpretarlo.

Ne sia prova che tali pezzi ci parvero troppo applauditi, tali altri troppo poco: la giustizia distributiva là su due piedi non è sempre così facile. E noi pure aspettiamo una seconda rappresentazione per dire la nostra, e constatiamo intanto che artisti ed orchestra fecero il dover loro, e che lo spettacolo in complesso va, e va bene.

Ferrovie venete. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 14;

Il convegno fra il Comitato adriatico-alpino e la Banca d'imprese e costruzioni veneta, venne ieri sera ratificato anche per parte dei membri che continuano a formar parte di quello.

Tanto il primo, che continua per ciò ad aver vita e ad agire, quanto la seconda, uniscono ora i loro sforzi al conseguimento delle linee venete.

In questa fortunata combinazione è associata al medesimo scopo la Banca di costruzioni di Milano, e si ritiene fin d'ora che pel 15 marzo p. v. sarà presentata la domanda complessiva di quelle linee venete, per la cui concessione non credesi che possano insorgere difficoltà, nè da parte del Governo, nè da parte del Parlamento.

Una lettera di Manzoni. — Leggiamo nella *Gazz. Piemontese*, in data di Torino, 13:

La direzione del nostro Museo civico, accintasi a formare una raccolta di autografi degli uomini illustri delle diverse provincie, che in vario modo cooperarono virtualmente all'indipendenza nazionale, sentiva più viva fra altre la lacuna d'uno scritto, non puramente famigliare, di quell'eccelso e nobile uomo che è la gloria e l'amore d'Italia, l'illustre letterato Alessandro Manzoni; per cui il consigliere delegato, facendo assegno sull'alta di lui bontà, gli rivolse preghiera che volesse riempiere il desiderio del Comitato; e questo voto fu pienamente appagato con tal gioiello di lettera, che è un solenne elogio per la nostra città e le antiche provincie, ed oltrecciò degnissima della pubblica attenzione.

« *On. sig. Pio Celestino Agodino,*
cons. com. e deleg. alla direz.,

« Il sottoscritto, al ricevere l'indulgentissimo annunzio del desiderio che in tale raccolta fosse inscritto anche il suo nome, aveva creduto di trovare in ciò una sospirata occasione di spiegare a parte a parte il sentimento di riconoscenza, che prova, come italiano, per codesta regione estrema della patria comune.

Ma essendosi messo alla prova, e avveduto che, anche riuscendo a tempo, una tale spiegazione sarebbe stata fastidiosamente prolissa per l'onorevole Comitato a cui era diretta, s'è determinato ad accennarne qui il semplice riassunto, evidente, del resto, per chiunque voglia far la fatica di esaminare nel loro ordine i fatti relativi. Ed è:

« Che la concordia nata nel 1849 tra il giovane Re di codesta estrema parte della patria comune e il suo popolo ristretto di allora, fu la *prima* cagione di una tale indipendenza; poichè fu essa, e essa sola, che rese possibile anche il generoso e non mai abbastanza riconosciuto aiuto straniero, essa sola che fece insieme rimaner privi di effetto gli sforzi opposti della Potenza allora prevalente in Italia e fatalmente avversa a questa indipendenza.

« *Il devotissimo*
« ALESSANDRO MANZONI »

Sappiamo in modo abbastanza sicuro che l'illustre poeta e scrittore lombardo non ha rinunciato all'idea di vergare pel pubblico quello scritto di cui fa cenno nella surriferita lettera.

E se tutta Italia aspetterà con ansioso desiderio un nuovo tale e scritto del Manzoni, con quanto non lo deve aspettare il nostro Piemonte?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova

17 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s 13,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 40,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

15 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	764.5	764.8	767.1
Termometro centigr. .	+0°2	+4°6	+3°0
Tens. del vap. acq. . .	3.18	3.75	3.84
Umidità relativa . . .	70	59	67
Direz. e forza del vento	N 1	SE 1	E 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16

Temperatura massima = + 5°.1

» minima = — 1°. 5

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Luisa Müller*, Opera del maestro Verdi. — Ore 8.

Alle ore 11 Grande *Veglione Mascherato.*

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *La rivoluzione di Parigi* con farsa — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. Ore 7.

Birreria Principe Umberto. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 febbraio 1873

Torelli svolge la sua proposta per impedire le piene dei fiumi, e raccomanda il rimboscamento dei monti.

Il progetto è rinviato all'esame della Commissione dei sette.

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici, alcuni oratori parlano sulle strade ordinarie e sulle ferrovie Approvansi quindi i capitoli fino al 51.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio 1873

Presidenza BIANCHERI

Discutesi il progetto di soppressione del pagamento delle imposte dirette da parte dei Comuni danneggiati dalle ultime inondazioni.

Parlano in vario senso *Mangilli, Lovatelli, Mazzucchi, Minervini.*

Sella (ministro) e *Seismit-Doda* (relatore) danno spiegazioni.

La discussione sugli articoli è rinviata a domani.

Da *Minghetti* e *Rattazzi* e da un grandissimo numero di Deputati di tutte le parti della Camera fu presentata la seguente dichiarazione:

« La Camera dei Deputati commossa « all'annunzio dell'abdicazione di Re A- « medeo, convinta di farsi interprete dei « sentimenti della nazione, e memore « ch'egli combattè pella patria italiana, « dichiara all'Augusto Principe che l'Ita- « lia lo accoglierà oggi con maggiore « affetto e devozione, poichè ebbe ad « ammirare in lui la condotta leale, di- « gnitosa, e schiettamente costituzio- « nale. »

Minghetti spiega brevemente le parole ed il concetto di encomio, di ammirazione e di devozione.

Crispi spiega l'adesione sua, e dei suoi amici. Osserva ch'essi si associano tanto più volentieri a questa dichiarazione inquantochè non avevano aderito all'ardua impresa del Principe.

Crispi applaudisce a lui per essersi ritirato nello stesso modo nobile e leale con cui erasi comportato.

Lanza (ministro) dice che la dichiarazione della Camera riuscirà oltremodo gradita al Principe; che la Spagna ricorderassi certo con riconoscenza dei generosi intendimenti, e dei nobili conati del Principe; che l'Europa e l'Italia gli saranno pure riconoscenti pei servigi resi e pel grande esempio dato.

La dichiarazione venne approvata ad unanimità.

(*Agenzia Stefani*).

Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 15 febbraio.

Gravi disordini e conflitti sanguinosi sono segnalati dalle provincie spagnuole. Numerosi agenti borbonici sono partiti per Madrid dove regna una grande agitazione e dove sono pure scoppiati alcuni conflitti.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio particolare:

Roma, 15 ore 2 55 p.

Corre voce esser giunte notizie telegrafiche da Costantinopoli che annunziano la destituzione di Mehemet Pascià gran visir.

La discussione sul corso forzoso e sui rapporti dello Stato colla Banca Nazionale, avvenuta il 13 corrente nella Camera dei Deputati, rende probabile, secondo alcuni giornali di Roma, la caduta del ministero.

Ignoriamo se le cose si trovino a questo punto; è certo però che dopo il voto sulla interpellanza Pescatore, la situazione parlamentare si è fatta molto difficile.

Il linguaggio di certi giornali francesi nel giudicare gli avvenimenti di Spagna, offre la misura della sincerità dei loro principi repubblicani.

Non parliamo del *Siècle* e della *République française*, i quali applaudendo al cambiamento di cose al di là dei Pirenei, non fanno altro che mostrarsi fedeli alla propria bandiera, e al desiderio di vederla sventolare in tutte le parti del globo.

È il *Journal des Débats* che ci dà l'esempio del più impudente cinismo, scagliandosi con parole amare contro la Repubblica Spagnuola, della cui fondazione teme per la Francia.

Deplora la scomparsa di Amedeo, perchè l'Europa è monarchica, perchè, quantunque rappresentante della rivoluzione rassicurava col suo titolo il regime monarchico in Europa.

Il *Journal des Débats*, che, a parole, rispetta in Francia i principii repubblicani, li combatte altrove, perchè nel suo paese gli servono di sgabello all'orleanismo. Se trionfassero davvero e in Francia e fuori, lo scioglimento della commedia non sarebbe quello cercato dal *Journal des Débats.*

Noi non siamo certo fautori di repubblica, ma perseguitiamo l'ipocrisia in qualunque rango si trovi.

DISPACCI TELEGRAFICI
(*Agenzia Stefani*)

BERLINO, 18. — La Camera discute il messaggio reale di ieri e la proposta Lasker. Questi considera il messaggio come una politica saggia e dignitosa, come il sintomo di un accordo fra il governo e la Camera; quindi ritira la proposta. La Camera decide quasi ad unanimità di eleggere due membri per far parte della commissione secondo la disposizione del messaggio Reale.

ATENE, 18. — Le Elezioni della Camera sono terminate. Per la maggior parte sono favorevoli al governo. I Capi dell'opposizione Comanduros, Fricupis, Delijannis, Nicolopullos, non furono eletti.

La concessione della ferrovia Atene-Lermia fu conferita a Piert ed a Siugros.

LISBONA, 14. — Notizie da Madrid annunziano che il governo è deciso di separare la Chiesa dallo Stato, e di rendere inamovibile la magistratura.

PARIGI, 15. — Castellar rispose alle felicitazioni degli americani del sud residenti a Parigi, dicendo che gli americani del sud non possono favorire i separatisti Cubani, essendo le Antille divenute territorio repubblicano.

La *Gazzette de France* afferma che Don Carlos entrò in Ispagna per mettersi alla testa dei suoi partigioni, essendo disposto di marciare sopra Madrid.

MADRID, 14. — *Assemblea.* — Il ministro delle finanze rispondendo a Sardoal dichiarò che gli impegni contratti verso i creditori dello Stato, rispetteransi (*Applausi*). Soggiunse che è interesse della repubblica di sostenere il credito del paese. Assicurasi che Moret continuerà ad essere ministro a Londra, e Fernander Rios a Lisbona.

L'Olanda riconosce la repubblica Spagnuola. Il Governo è intenzionato di sopprimere i ministeri dei lavori pubblici delle Colonie e della giustizia, e di sopprimere le pensioni di ritiro avanti i 60 anni.

Contreras giunse a Madrid.

Moriones telegrafò oggi aderendo completamente alla repubblica.

La nomina di Pavia a comandante dell'esercito di operazione in Catalogna è smentita; egli avrà un altro comando importante.

MADRID, 15. — La *Gazzetta* dice che la neve continua a rendere difficilissime le operazioni delle colonne in Navarra, e nelle provincie Basche. La tranquilità è completamente ristabilita a Malaga, senza spargimento di sangue.

Un decreto riorganizza i volontari col nome di volontari della repubblica. I battaglioni attuali continuano a sussistere.

Bortolammeo Moschin, *ger. responsab.*

Farmacia ai SERVI

Cura antisifilitica e pronta guarigione con visite gratis. 4-119

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto